



CONFEDERAZIONE
ITALIANA
SINDACATI
LAVORATORI

*Reggio Calabria 13 MARZO 2014
-Ai Segretari Generali di Categoria/componenti
Il Comitato esecutivo della UST-CISL*

-Agli Enti ed Associazioni della CISL

LORO INDIRIZZI

*Carissimi,
in allegato trasmettiamo il testo della riforma della legge elettorale, ITALICUM, licenziata ieri
dalla Camera dei Deputati ed ora all'esame del Senato della Repubblica.
Certi di aver fatto cosa utile e gradita.
Cordialità.*

IL SEGRETARIO ORGANIZZATIVO
(Enzo MUSOLINO)

IL SEGRETARIO GENERALE
(Mimmo SERRANO')

Unione Sindacale Territoriale
Via dei Correttori,6-89127 Reggio Calabria
Tel 0965/27173-096523864-Fax 0965331820
ust.reggiocalabria@cisl.it
www.cislrc.it

RIFORMA DELLA LEGGE ELETTORALE – ITALICUM **APPROVAZIONE CAMERA DEI DEPUTATI**

Nota a cura di Stefano Colotto
Dipartimento Fisco, Previdenza, Riforme Istituzionali

La Camera dei Deputati ha approvato in prima lettura il 12 marzo il ddl di riforma del sistema elettorale, secondo il modello noto come "Italicum", nato dall' accordo Renzi – Berlusconi, al quale sono state introdotte alcune modifiche in base ad un ulteriore accordo raggiunto il 29 gennaio u.s..

Di seguito forniamo un' **analisi** dell' impianto del nuovo sistema elettorale e alcune **valutazioni di merito** sui suoi aspetti principali, tenendo presente che sono possibili modifiche, anche di rilievo, al testo nei successivi passaggi parlamentari.

La base di riferimento è il sistema elettorale spagnolo, modificato per adattarlo alle richieste dei partiti italiani: il sistema elettorale sarà proporzionale (ovvero il numero di seggi verrà assegnato in proporzione al numero di voti ricevuti) e il calcolo sarà fatto su base nazionale e non provinciale come quello spagnolo, utilizzando la regola "dei più alti resti". Ciò dovrebbe favorire, almeno parzialmente, i partiti più piccoli,

che con un calcolo su base provinciale sarebbero stati molto penalizzati.

Soglie di sbarramento

Si è andati incontro ai partiti più piccoli prevedendo una distribuzione dei seggi su base nazionale ma al tempo stesso, per limitare il proliferare di gruppi parlamentari, al riparto si potrà accedere solo superando le seguenti soglie:

- il 4,5% per i partiti in coalizione (era il 5% prima dell'accordo);
- l'8% per i partiti non coalizzati;
- il 12% per le coalizioni.

È prevista anche una soglia per le minoranze linguistiche nelle regioni che le prevedono: lo sbarramento è del 20% dei voti validi nella circoscrizione dove si presenta.

Nel caso in cui un partito che facesse parte della coalizione che ottiene il premio di maggioranza non superasse la soglia di sbarramento, i suoi voti concorrerebbero al raggiungimento del premio ma sarebbe comunque escluso dal riparto dei seggi, che sarebbero redistribuiti agli altri partiti della coalizione.

N. B. : è saltato in Aula l'accordo per la norma 'salva Lega', la quale prevedeva che i partiti che ottenessero almeno il 9 % in almeno tre regioni rientrassero comunque in Parlamento.

Circoscrizioni piccole e liste bloccate

Invece delle 27 circoscrizioni attuali si passa a circoscrizioni di dimensione minore. E' passata la norma che delega il Governo a definire le nuove circoscrizioni elettorali entro 45 giorni dall' approvazione della legge elettorale, in base ai seguenti criteri: i collegi saranno circa 120 (ognuno per circa 500mila abitanti), corrispondenti in linea di massima al territorio delle province e in ogni circoscrizione verranno presentate mini-liste bloccate di 3, 4, 5 o 6 candidati.

Le liste sono così corte in modo che i nominativi dei candidati possano essere stampati direttamente sulla scheda e dovrebbe - nelle intenzioni dei proponenti - consentire il riconoscimento dei candidati e rispondere all'obiezione della Corte Costituzionale sulle liste bloccate. Non sono previste preferenze.

L'eccezione in Trentino-Alto Adige e Valle d'Aosta

La legge prevede che la regione Val d'Aosta e le province di Trento e Bolzano siano escluse dal sistema proporzionale. Qui si voterà in nove collegi uninominali (8 per Trentino Alto Adige e 1 per la Val d'Aosta), come già avveniva con il precedente sistema elettorale. Se alla regione Trentino-Alto Adige sono assegnati più di 8 seggi, questi verranno assegnati con il sistema proporzionale.

Premio di maggioranza o doppio turno

Sono le due caratteristiche del sistema ideate per garantire la governabilità. Se il partito o la coalizione più votata dovesse ottenere almeno il 37% dei voti (era il 35% nel testo originario), otterrà un premio di maggioranza. Il premio sarà massimo del 15% (era il 18%): il partito o la coalizione più votata arriverà quindi almeno al 52%

(320 seggi) ma il premio di maggioranza non potrà portarlo oltre il 55%, ovvero 340 seggi su 617 (sono esclusi dal calcolo il seggio della Valle d'Aosta e i 12 deputati eletti all'estero). Se quindi un partito ottenesse il 45% dei voti, otterrebbe un premio del 10%, arrivando comunque al 55%.

Se invece nessun partito o coalizione arrivasse al 37% scatterebbe un secondo turno elettorale per assegnare il premio di maggioranza. Accederebbero al secondo turno i due partiti o coalizioni più votati al primo turno, e il vincente otterrebbe un premio di maggioranza tale da arrivare al 53% dei seggi (327 deputati).

Fra il primo e il secondo turno non sono possibili apparentamenti, a differenza del modello elettorale per i sindaci.

Candidature multiple

I candidati potranno essere inseriti nelle liste in più di un collegio elettorale, come già succedeva nel Porcellum. Nella prima bozza questa possibilità era esclusa. Non è consentito comunque che lo stesso candidato si presenti in più di 8 collegi, mentre nel Porcellum non c'era limite.

Quote rosa

Nessuno dei due sessi potrà essere rappresentato in misura superiore al 50 per cento (con arrotondamento all'unità inferiore) e nella successione interna alle liste nessun genere potrà essere presente per più di due volte consecutive.

Questa formulazione ha scatenato molte polemiche e una lunga battaglia in aula, e non è stata risolta da nessun emendamento. Il fatto di avere collegi proporzionali piccoli farà sì che spesso saranno eletti solo i capilista che solitamente sono uomini: questo vorrebbe dire che anche se il 50% dei candidati sarà donna, potrebbe risultare una Camera a larga maggioranza maschile.

Senato

E' stato eliminato nel testo qualsiasi riferimento al Senato, in ragione del fatto che nelle prossime settimane verrà presentato il disegno di legge costituzionale per la sua riforma, in base al quale i senatori non saranno più elettivi.

Se dovessero tenersi le elezioni politiche prima della conclusione dell' iter costituzionale di riforma del Senato, per lo stesso varrà il sistema elettorale "di risulta" a seguito della sentenza della Corte Costituzionale sull' illegittimità del "Porcellum" ovvero un sistema proporzionale puro con voto di preferenza.

Questa ipotesi, alquanto problematica, per i possibili profili di illegittimità costituzionali derivanti dall' adozione di due sistemi elettorali diversi per i due rami del Parlamento e per il rischio molto forte di avere due maggioranze diversificate, è da considerare come un deterrente per le elezioni anticipate e dovrebbe costituire una garanzia di durata della legislatura, almeno fino all' approvazione definitiva della riforma del Senato.